



MonitorFase3

**Un primo bilancio a un anno dallo scoppio della
pandemia**



Dall'inizio dell'emergenza Covid, ormai un anno fa, **l'AreaStudi Legacoop** ha avviato una serie di iniziative finalizzate a monitorare il rapido evolvere della situazione per fornire alle imprese e alle diverse componenti territoriali e settoriali dell'Organizzazione punti di riferimento, in termini di informazione e analisi, per contribuire ad affrontare e interpretare i gravi fenomeni in atto.

Innanzitutto, in un contesto segnato da assoluta incertezza e imprevedibilità degli eventi, si è proceduto alla definizione dei **perimetri di impatto** sulla cooperazione degli eventi in corso e dei provvedimenti di legge, e si è impostato un processo di sistematica rilevazione di **percezioni e opinioni** sia del sistema di imprese aderente a Legacoop sia dell'opinione pubblica italiana.

Il **MonitorFase3** è stato ideato e realizzato in accordo con il partner di ricerca **Prometeia** per osservare, nel passaggio dalla emergenza alla crisi, l'evolvere di alcuni fenomeni economici di interesse per la cooperazione.

Augurandoci che le analisi trasmesse siano utili alle cooperatrici e ai operatori per affrontare questa inedita fase, l'AreaStudi è a disposizione per eventuali momenti di approfondimento e dibattito, e i materiali prodotti saranno come sempre disponibili all'indirizzo areastudi.legacoop.coop/

Mattia Granata
AreaStudi Legacoop

One year on

E' tempo di tracciare un primo bilancio degli effetti economici

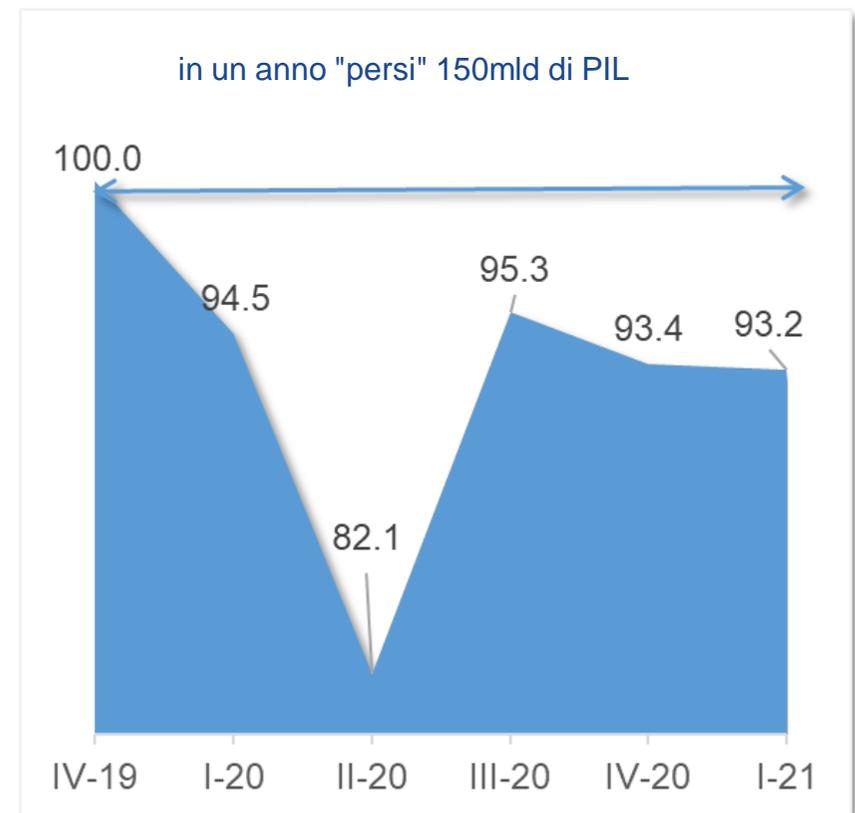
- Esattamente un anno fa le prime notizie di un nuovo virus che si andava diffondendo in una lontana provincia della Cina non avevano destato particolari preoccupazioni, salvo dopo poche settimane trascinare il mondo in uno scenario distopico quando, l'Italia per prima e via via tutto il mondo, ne sono stati colpiti.
- Oramai è storia: il 2020 è stato l'anno più catastrofico in tempi di pace, per le perdite di vite umane ma anche economiche. Anzi, per alcuni paesi, come nel caso degli Stati Uniti, le perdite umane sono già superiori a quelle subite durante le guerre del XX secolo.
- A distanza di un anno da quelle prime notizie si può quindi cominciare a tracciare un bilancio, ancora provvisorio, di questo 2020 che ha sconvolto le nostre vite. Prescindendo dai costi di vite umane, psicologici, sociali, le cui conseguenze segneranno a lungo tutti noi, ci si concentrerà su quelli più prettamente economici.

Il bilancio di un anno in termini di perdita di attività economica...

- **2020, la peggiore recessione in tempi di pace:** con una caduta di PIL mondiale che si stima del 4.4%, dell'8.9% per l'economia italiana.
- Le limitazioni all'interazione personale, i famosi lockdown, hanno bloccato molte attività economiche da marzo a maggio, producendo una contrazione del PIL del 17.8% rispetto al quarto trimestre del 2019, cui è seguito un forte rimbalzo (+15.9%), la cui entità depondeva a favore della buona capacità di reazione dell'economia italiana e faceva ben sperare sulla prosecuzione della ripresa nei mesi successivi.
- Ma la virulenza della **seconda ondata della pandemia**, prevista ma risultata più grave delle attese nella sua capacità di mettere a nudo le fragilità dei sistemi sanitari e di prevenzione/tracciamento ma anche per l'emergere di varianti del virus, ha richiesto nuovi ed estesi lockdown, tuttora in vigore, che hanno nuovamente bloccato numerose attività.
- **Con una differenza sostanziale rispetto alla prima fase:** ora le chiusure colpiscono solo le attività a più intensa interazione sociale mentre lasciano operare tutte le altre, l'industria, le costruzioni, l'agricoltura innanzitutto ma anche tanti comparti dei servizi.
- Gli effetti economici sono dunque più circoscritti: nel quarto trimestre il PIL ha registrato una caduta "solo" dell'1.9%.

PIL Italia

indice IV-2019=100, dati in termini reali



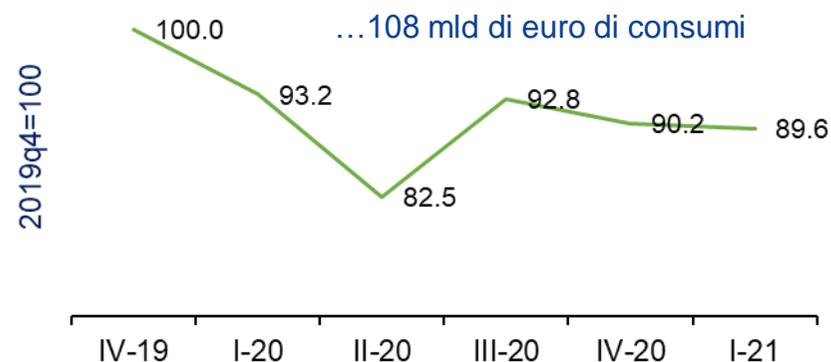
Fonte: Istat

... un bilancio gravissimo...

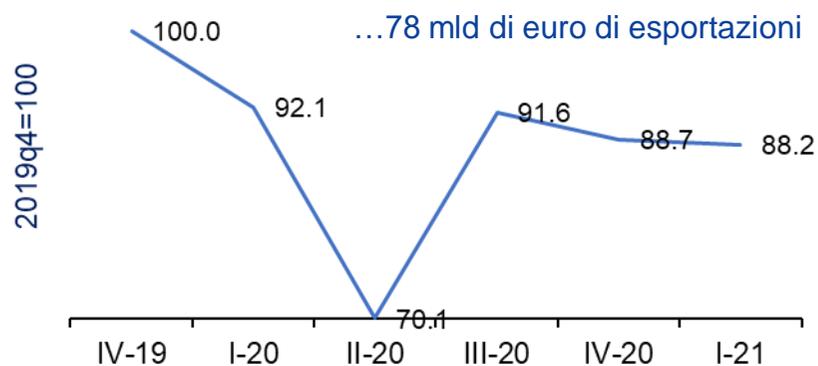
- Un bilancio gravissimo: nel corso dell'anno, i 150 miliardi di PIL andati perduti corrispondono a 108 miliardi di minori consumi delle famiglie, a 16 miliardi in meno di investimenti, 78 miliardi in meno di esportazioni

IN UN ANNO, "PERSI" ...

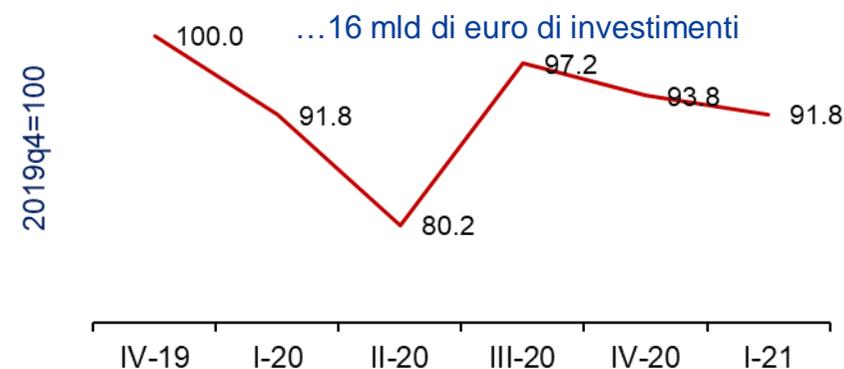
SPESA DELLE FAMIGLIE E ISP



ESPORTAZIONI DI BENI E SERVIZI



INVESTIMENTI STRUMENTALI



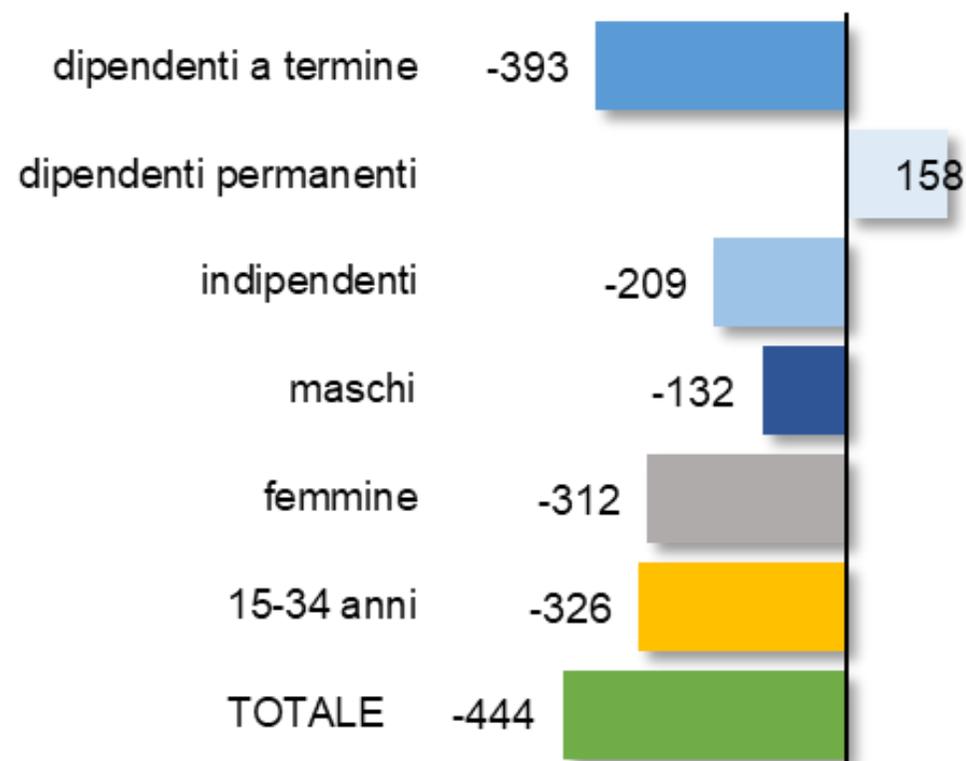
Fonte: Istat

... anche in termini di occupazione

- **Il mercato del lavoro sta pagando un prezzo elevato alla crisi**, benché la CIG sia stata allargata a tutte le categorie di lavoratori dipendenti (ha coperto quasi sei milioni di lavoratori “equivalenti” nei mesi di massimo lockdown), siano stati bloccati tutti i licenziamenti per motivi economici e siano stati previsti numerosi ristori dedicati a lavoratori autonomi, professionisti e altre categorie normalmente non tutelate.
- **Gli occupati sono 444mila in meno....**
- **... ma le perdite sono concentrate soprattutto su alcune tipologie di lavoratori:**
 - i lavoratori autonomi (-209mila quelli che hanno perso il lavoro),
 - giovani (-326mila) che non sono riusciti a entrare nel mercato del lavoro e ai quali non è stato rinnovato un contratto di lavoro a tempo determinato (-393mila),
 - e donne (-312mila), più presenti nei settori più direttamente colpiti

OCCUPAZIONE

Variazione in migliaia tra dicembre 2020 e dicembre 2019



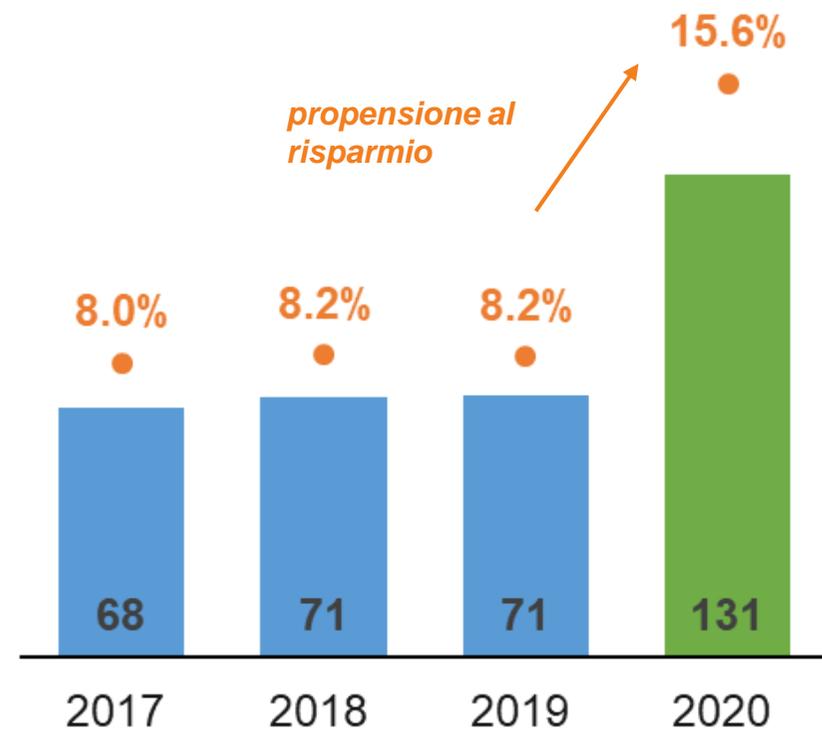
Fonte: Istat

Si sono ampliate le disparità tra le famiglie...

- A fronte di un reddito disponibile delle famiglie, che stimiamo sia sceso di 30 miliardi di euro,...
- ... **sono aumentati i risparmi delle famiglie, come mai in passato** (+131 miliardi di euro), perché il reddito di molti lavoratori non è stato intaccato (innanzitutto per i dipendenti pubblici, ma anche per molti lavoratori nell'industria e nei servizi) mentre i consumi sono stati compressi dai lockdown (non si è andati in vacanza, al ristorante, a teatro, facendo smart working si sono comprati meno vestiti), oltre che dalla paura del futuro
- **Sono dunque aumentate le famiglie in forte difficoltà ma anche le famiglie con maggiori disponibilità liquide:** questa crisi ha amplificato le disuguaglianze di reddito. (cfr. Monitor Settembre 2020)

RISPARMIO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI NEI PRIMI TRE TRIMESTRI

(livelli cumulati in miliardi di euro e propensione media %)

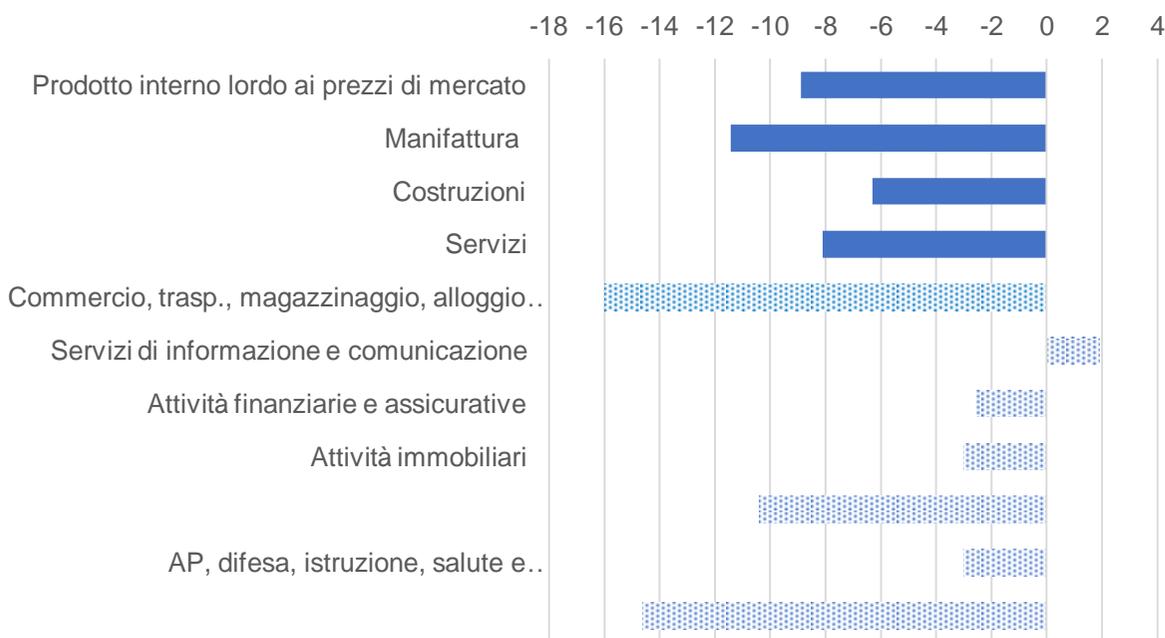


Fonte: Istat

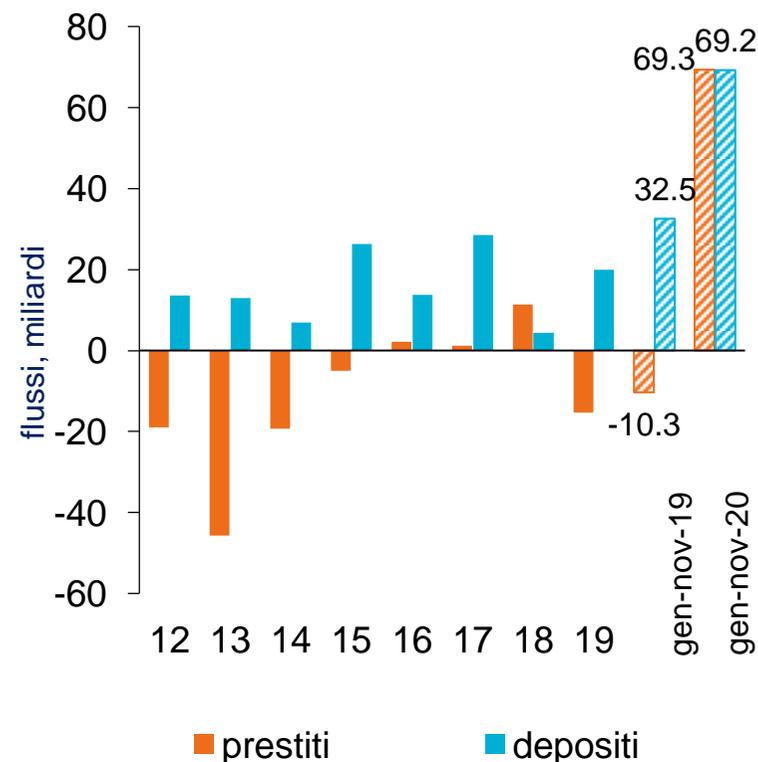
... e tra le imprese

- Una disuguaglianza che è cresciuta in modo evidente anche nel mondo delle imprese, per le profonde asimmetrie a livello settoriale, territoriale, nella capacità di accedere alle agevolazioni statali
- Emblematico che motivi precauzionali e incertezza abbiano spinto le imprese ad aumentare i prestiti, ma tenendo i fondi sui conti correnti

**VA SETTORIALE NEL 2020
(var.% a prezzi costanti)**



PRESTITI E DEPOSITI DELLE SOCIETA' NON FINANZIARIE



Fonte: Banca d'Italia e Istat

Ma politica fiscale (e monetaria) hanno contrastato la recessione...

- Ma vi è stato un impegno senza precedenti delle politiche economiche:...
- da quella monetaria della BCE a quella di bilancio italiana, che ha varato misure espansive pari a 108 miliardi di euro, il 6.6% del PIL...
- ... al piano europeo del NGEU

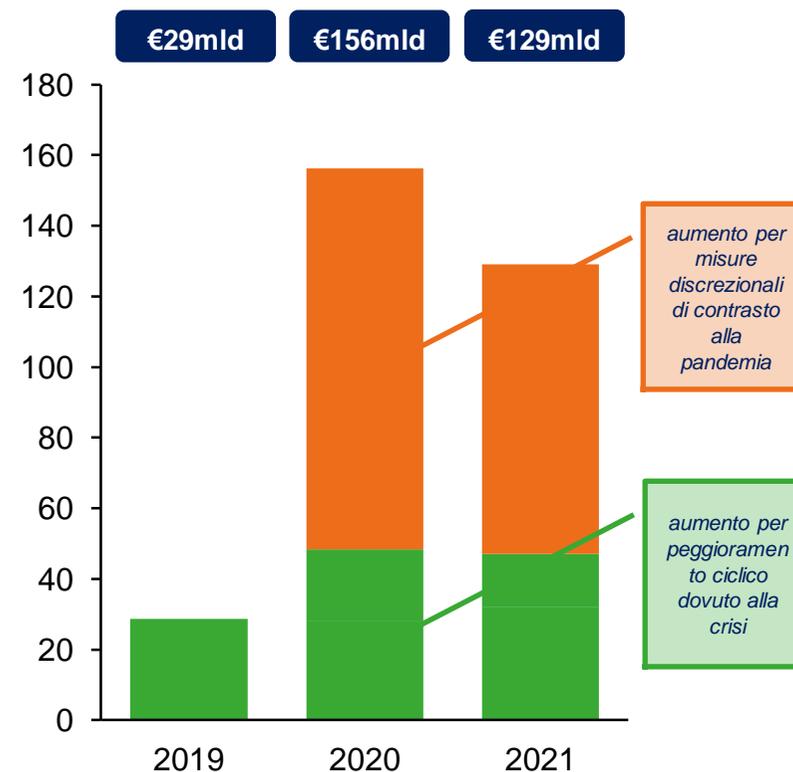


I FONDI EUROPEI 2021-2027

In miliardi di euro	EU	Italia
Fondi in risposta alla crisi COVID-19	1090	272
MES	240	36
SURE	100	27.4
NGEU	750	209
- di cui: sussidi	390	81
- di cui: prestiti	360	128

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati EC

INDEBITAMENTO NETTO DELLE AP in miliardi di euro



Fonte: Previsioni Prometeia su dati Istat e Ministero dell'Economia

... e permettono di guardare al futuro con qualche ottimismo

- Dunque un bilancio drammatico nella dimensione degli effetti ed eccezionale nelle sue modalità e articolazioni, frutto della peculiarità di questa crisi che originando non da squilibri economici ma dalle limitazioni all'interazione sociale introdotte per fronteggiare la diffusione del virus ha assunto caratteristiche diverse da tutte le crisi passate.
- Proprio per questo anche l'uscita da questa crisi potrà essere diversa. Il presupposto è che il processo di vaccinazione possa proseguire il più speditamente possibile, anche per limitare la diffusione delle “varianti” del virus, così che a partire dall'estate, complice anche la bella stagione, i limiti possano essere via via rimossi e in autunno l'attività economica possa avviarsi verso la “normalità”.
- Un ritorno a una “normalità” che difficilmente sarà la stessa di quella pre-crisi, sotto molti aspetti, dalle abitudini di consumo, alle modalità di lavoro, alla necessità di riallocazione e riconversione di molte imprese e lavoratori.
- In questa trasformazione sarà cruciale il modo in cui verranno spesi i fondi del NGEU. Essi rappresentano una occasione straordinaria perché il nostro paese intraprenda quell'ammodernamento delle infrastrutture, materiali e immateriali, da molto tempo frenato da vincoli strutturali e da carenza di risorse.

Contatti:



Bologna – sede centrale
Piazza Trento e Trieste, 3
+39 051 6480911
italy@prometeia.com

www.prometeia.it

 Prometeia

 @PrometeiaGroup

 Prometeiagroup

 Prometeia



Roma – sede centrale
Via G.A. Guattani, 9
+39 06 884391

www.areastudi.legacoop.coop

